



COMUNE DI TRENTO

Corpo Polizia locale di Trento - Monte Bondone

Polizia commerciale, ambientale ed edilizia

VIA E. MACCANI, 148 - 38121 TRENTO

tel 0461889111 0461884444 - fax 0461889109

polizia.locale@pec.comune.trento.it

Orario di apertura al pubblico:

da lun a ven 7:30-9, salvo appuntamento

Numero di protocollo associato al documento come
metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).

Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo

Ordinanza contingibile e urgente n. 5/2024

(da citare nella corrispondenza)

Oggetto: Ordinanza contingibile ed urgente in materia di sicurezza urbana per superare le situazioni di grave incuria/degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e vivibilità urbana e tutela della tranquillità e del riposo dei residenti nella zona di Via S.M.Maddalena nei confronti dei pubblici esercizi all'insegna "Kafè Matrix" di via Ferruccio, "La Scaletta" di vicolo S.M. Maddalena e "Dejavù" di via S.M. Maddalena

IL SINDACO

preso atto delle risultanze dell'attività di monitoraggio dei livelli sonori svolta dal Comune nel periodo compreso tra i mesi di giugno e novembre 2023 (6 mesi) che ha interessato gran parte del centro storico cittadino, con particolare attenzione alle zone in cui sono segnalate situazioni di assembramenti serali/notturni con conseguente disagio per i residenti;

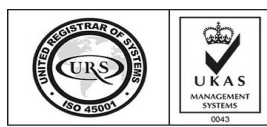
tenuto conto che il monitoraggio ha avuto finalità conoscitive e statistiche, utili per indagare, dal punto di vista delle emissioni sonore, le variazioni di clima acustico correlate al fenomeno della cosiddetta "movida" del centro storico;

rilevato che l'esito dell'attività di monitoraggio dei livelli sonori – ottenuto a fine gennaio 2024 - ha evidenziato nella zona di via S.M. Maddalena (via S.M. Maddalena, via Ferruccio e vicolo S.M. Maddalena) in particolare nelle serate di mercoledì, venerdì e sabato ed in maniera minore nelle serate di martedì e giovedì, un maggior "carico" dal punto di vista dei livelli sonori medi rilevati a partire dalle ore 22.00 e fino alle ore 2.00 di notte con il culmine attorno alla mezzanotte, a causa della concentrazione sia delle persone che dell'energia prodotta dalle stesse;

rilevato in particolare dal medesimo monitoraggio che, con riferimento alla zona di S. Maria Maddalena, sono state conteggiate circa 90 notti su 176 dell'intero periodo di rilievo in cui il livello sonoro orario ha superato il valore di 70 dBA nella fascia oraria 22.00 – 01.00;

premesso che:

- la zona di Via Santa Maria Maddalena e le vie limitrofe sono oggetto di numerosi segnalazioni ed esposti dei residenti, anche per il tramite del Comitato Antidegrado città di Trento, che lamentano, con particolare riferimento alle serate del mercoledì, venerdì e sabato, significativi disturbi derivanti dallo stazionamento delle persone intente a consumare bevande in prossimità degli esercizi all'insegna "Kafè Matrix", "La Scaletta" e "Dejavù", nonché di episodi di degrado quali, esemplificando: abbandono di rifiuti, intralcio alla circolazione dei mezzi, espletamento di bisogni fisiologici sulla pubblica via, schiamazzi e situazioni di disturbo della quiete, in gran parte dovuti alla permanenza serale e notturna di numerosi gruppi di persone e che tali situazioni risultano essere agevolate o aggravate dall'abuso di alcool;
- la permanenza serale di soggetti nelle vie Santa Maria Maddalena, vicolo Santa Maria Maddalena, via Ferruccio, vicolo San Marco e vicolo San Pietro è in parte causalmente dovuta alla localizzazione



Sede legale:

via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F. e P. IVA: 00355870221

tel. 0461/884111 | fax 0461/889370 | www.comune.trento.it



delle attività di somministrazione alimenti e bevande all'insegna "Kafè Matrix", "La Scaletta" e alla nuova apertura del pubblico esercizio all'insegna "Dejavù", nonché all'abitudine ormai consolidata tra minori e altre persone adulte di ritrovarsi ed aggregarsi nell'area antistante al "Liceo coreutico Bonporti";

- i locali di cui trattasi si trovano in pieno centro cittadino, in zona acustica classificata mista e che, a causa della conformazione urbanistica dei luoghi, il rumore antropico dovuto alla presenza di avventori stazionanti sulla pubblica via, non avendo modo di disperdersi, se non verticalmente, risulta amplificato, causando disturbo ai residenti degli appartamenti posti ai piani superiori delle abitazioni site lungo le vie interessate dal presente provvedimento;

- il mancato rispetto della tranquillità e del riposo dei residenti ed i problemi di degrado urbano si verificano principalmente in orario serale nelle giornate di apertura dei pubblici esercizi presenti lungo le vie indicate e, sulla base delle numerose segnalazioni del Comitato Antidegrado città di Trento che invia al Comune dettagliati reports settimanali e video, concentrandosi soprattutto nelle serate dal mercoledì al sabato;

- in seguito all'entrata in vigore del Regolamento per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività economiche, adottato con deliberazione consiliare 17 dicembre 2021 n. 184 ed esplicitante i propri effetti dal 1° gennaio 2022, sono state adottate le ordinanze contingibili ed urgenti n. 6/2022 d.d. 29 aprile 2022, n. 9 d.d. 31 maggio 2022, n. 12 del 17 giugno 2022 in vigore nel periodo 30 aprile-17 luglio 2022, n. 3 d.d. 6 giugno 2023 in vigore dal 6 giugno al 7 luglio 2023 e n. 8 d.d. 26 ottobre 2023 in vigore dal 27 ottobre al 26 novembre 2023, con le quali l'Amministrazione imponeva ai titolari dei pubblici esercizi all'insegna "Kafè Matrix" e "La Scaletta" specifiche prescrizioni relativamente agli orari di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche e all'impiego di personale addetto ai servizi di controllo, al fine di adottare accorgimenti e precauzioni utili alla mitigazione del rumore e al disturbo della quiete pubblica;

atteso che, nel periodo di vigenza dei suddetti provvedimenti limitativi dell'esercizio delle attività economiche, la situazione di disturbo della quiete nella fascia oraria 24:00 – 7:00 risultava sensibilmente migliorata, in quanto le modalità organizzative dei pubblici esercizi contribuiscono significativamente ad orientare le modalità di fruizione degli spazi pubblici da parte degli avventori;

confermato quanto sopra dai sopralluoghi svolti dalla Polizia Locale nel periodo maggio-settembre 2023 - sia nel corso del monitoraggio che nel corrente anno - presso i vari pubblici esercizi del centro cittadino ed in particolare quelli presenti nella zona di via Santa Maria Maddalena e vie limitrofe, in esito ai quali - in particolare nelle serate del mercoledì, venerdì e sabato - si accertava che all'esterno e nelle immediate vicinanze dei locali, stazionavano da un minimo di 50 persone ad oltre 300, con il picco delle presenze nella fascia oraria dalle 23:00 alle 01:00, orario in cui i gestori delle attività economiche, nelle giornate del mercoledì, venerdì e sabato, prevedono normalmente la chiusura;

rilevato che l'aumento della frequentazione dei luoghi ove sono posti gli esercizi in questione, con incremento del rumore e con conseguente compromissione del diritto al riposo delle persone, si sta progressivamente intensificando nel corso delle ultime settimane con il sopraggiungere del clima meno rigido imponendo all'Amministrazione comunale la necessità di intervenire, come peraltro accertato da parte del personale della polizia locale nella serata del 5, 6 e 10 aprile 2024 che ha rilevato la presenza di circa 200-300 avventori lungo la via S.M. Maddalena e l'omonimo vicolo;

rilevato che quanto sopra è confermato dalle numerose segnalazioni del Comitato Antidegrado città di Trento, che stanno registrando un incremento del fenomeno della malamovida dal mercoledì al sabato;

dato atto che, nonostante l'irrilevanza dell'impatto dell'eventuale musica diffusa all'interno degli esercizi, al momento segnalata solamente presso il pubblico esercizio "Dejavù", della variabilità del fenomeno di aggregazione nella pubblica via e della persistenza di avventori anche in orario successivo alla chiusura dei locali, rileva che gli avventori presenti all'esterno dei locali e dediti al consumo di



bevande, siano in ogni caso origine di un forte rumore antropico, come rilevato dallo studio di monitoraggi acustico, dovuto al vociare e a schiamazzi, che, sulla base dei rilievi del Corpo di Polizia locale, aumentano soprattutto dopo le ore 23.00 per l'aumento esponenziale delle persone presenti;

richiamato il "Regolamento per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività economiche" (in seguito solo Regolamento per la convivenza), adottato al fine di assicurare un buon livello di convivenza tra le funzioni residenziali e tutte le attività che per le loro intrinseche caratteristiche, quali gli esercizi pubblici di somministrazione, possono creare situazioni di criticità, pregiudizievoli della quiete e dell'ordine pubblico, cercando il punto di migliore equilibrio tra le esigenze di libero esercizio dell'attività imprenditoriale e commerciale e quelle della popolazione residente in ambiti nei quali coesistono le due funzioni, imponendo agli operatori il rispetto di regole di comportamento;

attesa la necessità di intervenire nella zona interessata dal fenomeno imponendo, nel rispetto degli indirizzi espressi nel Regolamento sopra citato, le prescrizioni e le misure che si ritengono adeguate a rimuovere l'occasione dei rumorosi assembramenti e delle condotte moleste per la quiete pubblica;

considerato irrilevante che il disturbo possa essere addebitato agli avventori dei locali della zona e non ai gestori degli stessi, in quanto il presente provvedimento non ha natura sanzionatoria e prescinde dalla responsabilità soggettiva degli esercenti, sicché ciò che conta è l'oggettiva ascrivibilità della situazione di grave turbamento del vivere civile all'espletamento delle attività economiche interessate dal presente, in base al principio che il diritto alla quiete, quale espressione del diritto alla salute psicofisica, prevale sugli interessi economici di quanti costituiscono la causa diretta o indiretta dell'intollerabile situazione di disagio per la collettività, mentre le esigenze di socializzazione e aggregazione vanno soddisfatte in luoghi e orari che non interferiscano con le altrui necessità di riposo e tranquillità;

invero, la Corte Costituzionale ha affermato che *"la liberalizzazione dell'orario degli esercizi commerciali così come delle giornate di apertura, tuttavia, non determina alcuna deroga rispetto agli obblighi e alle prescrizioni cui tali esercizi sono tenuti in base alla legislazione posta a tutela di altri interessi costituzionalmente rilevanti quali l'ambiente, l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, la salute e la quiete pubblica"* che non devono subire un pregiudizio dalla liberalizzazione degli orari (Corte Costituzionale, sentenza n. 299 del 2012) ed anche la Giurisprudenza amministrativa ha ribadito che *"la circostanza che il regime di liberalizzazione degli orari sia applicabile indistintamente agli esercizi commerciali e a quelli di somministrazione, non preclude all'amministrazione comunale la possibilità di esercitare il proprio potere di inibizione delle attività, per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché del diritto dei terzi al rispetto della quiete pubblica"*. (Cons. di Stato, 30 giugno 2014, n. 3271);

preso atto della innovativa giurisprudenza che si sta delineando negli ultimi anni e che impone ai Comuni di gestire il problema della *"malamovida"* e del correlato inquinamento acustico;

visti:

- articolo 5 del Regolamento per la convivenza, "Obblighi generali per gli esercenti", il quale stabilisce che i gestori dei pubblici esercizi devono collaborare con l'Amministrazione comunale, impegnandosi ad adottare misure idonee tese a contenere eventuali fenomeni di degrado e disturbo della quiete pubblica e privata, in particolare, quanto alla mitigazione del rumore e del disturbo "adottando ogni utile accorgimento, incluse adeguate modalità gestionali, al fine di contenere, nelle ore serali e notturne dalle ore 22:00 alle ore 6:00, ogni comportamento che negli spazi interni dei locali nonché nelle loro immediate adiacenze generi disturbo alla quiete pubblica";
- l'articolo 8 del Regolamento per la convivenza, "Limitazioni all'esercizio delle attività commerciali", il quale prevede che in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione, in armonia con la normativa



nazionale e comunitaria in materia di liberalizzazione delle attività economiche e in applicazione degli articoli 50, commi 5 e 7, e 54, commi 4 e 6, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nonché dei corrispondenti articoli 60, commi 5 e 6, e 62, commi 1, 2 e 3, della L.R. 3 maggio 2018 n. 2, il Sindaco può intervenire, per superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alla tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, nonché per prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, con l'adozione di un'ordinanza in materia di orari di esercizio delle attività commerciali, orari di vendita, anche per asporto, di bevande alcoliche e superalcoliche, divieto di vendita per asporto in contenitori di vetro e/o latta e l'obbligo di impiego di personale addetto ai servizi di controllo negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

- l'articolo 10, "Divieto di vendita di bevande in contenitori di vetro e/o latta e di bevande alcoliche", il quale in attuazione dell'articolo 8, comma 2, lettera b) dello stesso Regolamento, impone con ordinanza sindacale, al fine di contrastare il degrado ed i pericoli determinati dall'abuso di sostanze alcoliche e dall'abbandono di contenitori di bevande in spazi pubblici, il divieto ai titolari di attività commerciali in sede fissa e su aree pubbliche e ai titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche accessoria di effettuare la vendita per asporto di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione, nella fascia oraria dalle ore 23:00 alle ore 7:00 del giorno successivo;

- l'articolo 11 del Regolamento per la convivenza, "Addetti ai servizi di controllo negli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande", il quale in attuazione dell'articolo 8, comma 2, lettera d), impone con ordinanza sindacale, in caso di assembramenti di clienti all'esterno del locale di somministrazione di alimenti e bevande, che creino problematiche di disturbo della quiete pubblica e/o di degrado segnalate e documentate dai residenti e/o accertate dalle forze dell'ordine e dalla Polizia Locale, l'obbligo per l'esercizio o per gli esercizi interessati di dotarsi dalle ore 21:00 di personale addetto ai servizi di controllo;

rilevato che il servizio dovrà essere garantito anche oltre l'orario di chiusura per il tempo necessario ad evitare stazionamenti di clienti che si attardino nei pressi del locale, provvedendo a segnalare particolari criticità alla Polizia Locale o alle Forze dell'Ordine, laddove la situazione, monitorata preventivamente, non cessi o rischi di degenerare;

considerato che le funzioni di addetto ai servizi di controllo devono essere svolte da personale incaricato dall'esercente o da altri soggetti ai sensi della legge 15 luglio 2009 n. 94 e iscritti nell'apposito elenco tenuto presso il Commissariato del Governo;

tenuto conto che l'esercente è tenuto a fornire al personale della sicurezza le necessarie direttive in ordine ai compiti da svolgere, con particolare riguardo l'area esterna e in prossimità del plateatico e che il servizio di controllo potrà essere svolto anche in forma associata con altri esercizi limitrofi, garantendone comunque l'adeguatezza in relazione all'afflusso di clienti;

tenuto conto altresì che il personale del servizio di controllo è chiamato a svolgere funzioni di indirizzo, osservazione e sensibilizzazione della clientela, invitando gli avventori a rispettare le regole della civile convivenza al fine di evitare schiamazzi, assembramenti, intralcio alla circolazione sia veicolare che pedonale e lordura in genere;

rilevato che detto personale deve segnalare all'esercente e/o al personale addetto alla somministrazione le persone in evidente stato di ubriachezza o apparentemente di minore età, affinché possa essere rifiutata la somministrazione di bevande alcoliche secondo la normativa vigente, sorvegliare sul corretto conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori e provvedere alla pulizia dell'area adiacente l'esercizio, segnalare alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale la presenza di persone sospette che potrebbero essere dedite allo spaccio di stupefacenti o altre attività illecite nel locale o in prossimità e segnalare all'esercente e alle forze dell'Ordine la presenza di persone che, nonostante gli inviti a smettere e ad allontanarsi, proseguono nel provocare disturbo della quiete



pubblica o che hanno comportamenti manifesti di degrado e di non rispetto del bene pubblico;

considerato che il consumo di alcol contribuisce a far proliferare soprattutto in orario serale e notturno, fenomeni di degrado e disturbo della quiete pubblica, in quanto le bevande vengono consumate all'esterno dei locali, mentre i relativi contenitori vengono abbandonati senza riguardo per la pulizia dei luoghi, in contrasto con le norme di igiene del suolo;

valutato che i fenomeni sopra descritti contribuiscono anche ad attirare in zona persone dedite ad attività illecite, che sfruttano la presenza di gruppi di numerose persone che consumano alcol, per eludere i controlli delle Forze dell'ordine e che tale situazione alimenta il disagio ed il senso di insicurezza dei cittadini e dei residenti, che lamentano la lesione dei loro diritti al riposo e, quindi alla salute, alla convivenza civile, alla sicurezza urbana e all'incolumità pubblica, con conseguente generalizzata convinzione di non poter disporre liberamente in condizioni di sicurezza e libertà di spazi pubblici, che dovrebbero essere usufruibili da tutti;

ritenuto quindi necessario adottare, **fino al 12 maggio 2024** (compreso) il divieto di effettuare la somministrazione e la vendita per asporto di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione, per tutti giorni della settimana, nella fascia oraria dalle ore 23.00 alle ore 07:00 del giorno successivo, ai titolari degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche accessoria, all'insegna "Kafè Matrix", "La Scaletta" e "Dejavù", come espressamente previsto all'art. 10 del Regolamento per la convivenza e nel rispetto degli indirizzi del Consiglio comunale ed imporre l'obbligo di impiegare non meno di un addetto al servizio di controllo per i ciascuno dei tre (3) pubblici esercizi nelle giornate di mercoledì, venerdì e sabato in orario di apertura dei locali, tra le ore 22.00 e l'orario di chiusura dei pubblici esercizi ed anche oltre detto orario per il tempo necessario ad evitare lo stazionamento degli avventori, nei pressi dei locali ubicati nelle vie Santa Maria Maddalena, vicolo Santa Maria Maddalena, via Ferruccio, vicolo San Marco (tra il civico 20 e via Marchetti), vicolo San Pietro;

considerato che l'abuso di alcol, così come reso noto dal Ministero della Salute e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, risulta essere sempre più frequente, con gravi conseguenze in ambito sanitario, sociale e di pubblica sicurezza;

considerato che le conseguenze derivanti dal consumo di alcol hanno assunto con l'entrata in vigore della legge 125/2001 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol correlati" e ss.mm.ii., la valenza di interesse generale giuridicamente protetto, e che i provvedimenti sindacali previsti dal D.lgs. 18.08.2000 n. 267, con particolare riferimento alle ordinanze contingibili ed urgenti, possono essere strumenti idonei ad assicurare il perseguimento delle finalità di disciplinare "con adattamenti, modulazioni di precetti legislativi generali in vista di concrete situazioni locali" come affermato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 115/2011 che ha dichiarato la legittimità delle Ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sicurezza urbana;

preso atto che alcune sentenze del Consiglio di Stato hanno precisato come la liberalizzazione degli orari, applicabile indistintamente agli esercizi pubblici di somministrazione e a quelli commerciali non precluda la possibilità di esercitare ai sensi dell'art. 50 del D.lgs. 267/2000 il potere di inibizione delle attività per comprovate esigenze di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre che del diritto dei terzi di rispetto della quiete pubblica, ed in caso di accertata lesione di interessi pubblici, quali quelli in termini di sicurezza, libertà, dignità umana, utilità sociale, salute;

considerato che la direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio riconosce, quali limiti all'accesso alle attività di servizi ed al loro esercizio, i "motivi d'interesse generale", tra i quali "l'ordine pubblico, la pubblica sicurezza, l'incolumità pubblica, la tutela dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, il mantenimento dell'ordine sociale, la sicurezza stradale", riconoscendo alle autorità amministrative la facoltà di disporre restrizioni rese a tal fine necessarie, secondo i principi di necessità,



proporzionalità e non discriminazione;

visto che l'art. 31 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici", convertito con modificazioni nella Legge 22 dicembre 2011, n. 214, pur liberalizzando, di fatto, gli orari delle attività, riconosce tuttavia come principio generale dell'ordinamento il rispetto dei vincoli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali;

considerato che l'art. 41 della Costituzione sancisce la necessità di proteggere i valori primari attinenti alla persona e l'utilità sociale, il cui rispetto costituisce limite insuperabile alla libertà di ogni iniziativa economica privata;

atteso che tra i compiti prioritari dell'Amministrazione comunale, rientra quello di garantire la serena e civile convivenza, anche tramite provvedimenti che tutelino la tranquillità sociale e la qualità della vita dei cittadini;

reputato che la presente ordinanza sia formulata nell'interesse pubblico ma anche nell'interesse delle attività economiche private che potrebbero essere sanzionate o comunque limitate, nel caso in cui i fenomeni di disturbo, di degrado e di non rispetto delle regole dovessero degenerare, nonostante il loro impegno a rispettare quanto prescritto nel Regolamento per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività economiche;

ritenuto infine che le situazioni di fatto e di diritto fin qui esposte e motivate integrino le condizioni di eccezionalità ed urgente necessità, che impongano di adottare interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana, con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti;

visti:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) così come modificato dal D.L. 20 febbraio 2017, n.14 convertito nella Legge 18 aprile 2017, n.48;
- la Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2, "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige";
- l'art. 11 della L.P. 15 maggio 2013 n.9 con cui sono state introdotte modifiche alla L.P. 30 luglio 2010 n.17 "Disciplina dell'attività commerciale" e alla L.P. 14 luglio 2000 n.9 "Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande e dell'attività alberghiera", in materia rispettivamente di orari di apertura delle attività commerciali e degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;
- la L. 30 marzo 2001, n.125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi correlati";
- la L. 29 luglio 2010, n.120 "Disposizioni in materia di sicurezza stradale";
- la L. 24 novembre 1981 n.689 "Modifiche al sistema penale";
- il Regolamento per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività economiche adottato con deliberazione consiliare 17 dicembre 2021 n. 184;
- l'art. 13 della L. 15 luglio 2009 n. 94, "disposizioni in materia di sicurezza pubblica".

o r d i n a

per i motivi indicati in premessa, a partire dal **13 aprile 2024 e fino al 12 maggio 2024** (compresi) nelle seguenti vie Santa Maria Maddalena, vicolo Santa Maria Maddalena, via Ferruccio, vicolo San Marco (tra il civico 20 e via Marchetti), vicolo San Pietro, in cui si verificano fenomeni di degrado e problemi di vivibilità urbana:

- il divieto, ai titolari di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche accessoria, all'insegna



“Kafè Matrix”, “La Scaletta” e “Dejavù” di effettuare la somministrazione e la vendita per asporto di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione, nella fascia oraria dalle ore 23:00 alle ore 7:00 del giorno successivo per tutti i giorni della settimana;

- l'obbligo di impiego nelle giornate di mercoledì, venerdì e sabato di non meno di un (1) addetto ai servizi di controllo per ogni pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande all'insegna “Kafè Matrix”, “La Scaletta” e “Dejavù” tra le ore 22.00 e l'orario di chiusura del pubblico esercizio ed anche oltre detto orario per il tempo necessario ad evitare lo stazionamento degli avventori nei pressi dei locali, garantendone comunque l'adeguatezza in relazione all'afflusso di clienti con l'obbligo di comunicare all'indirizzo PEC del Comando di Polizia Locale Trento Monte Bondone (polizia.locale@pec.comune.trento.it) i nominativi degli addetti al servizio di controllo ed il relativo recapito telefonico.

a v v e r t e

che l'inottemperanza al divieto di somministrazione e vendita per asporto di bevande alcoliche di qualsiasi gradazione nei giorni e orari indicati e all'impiego di personale addetto al controllo, quale personale incaricato dall'esercente o da altri soggetti ai sensi della Legge 15 luglio 2009 n. 94 ed iscritti nell'apposito elenco tenuto presso il Commissariato del Governo, previsto dalla presente ordinanza, sarà perseguita secondo quanto stabilito dall'art. 13 comma 3 del Regolamento per la convivenza tra le funzioni residenziali e le attività economiche con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 89,00 ad € 534,00 e delle ulteriori misure indicate nell'allegato A di detto Regolamento, con ammissione al pagamento in misura ridotta entro 60 giorni dalla contestazione o notificazione della violazione di una somma pari ad € 178,00 secondo quanto previsto dalla L. 689/81, salvo quanto previsto dall'art. 3 della L. 15 luglio 2009 n. 94.

Che l'accertamento delle violazioni alla presente ordinanza punite con sanzione amministrativa pecuniaria, spetta ai sensi della L. 689/81 a tutti gli agenti ed ufficiali di polizia giudiziaria.

Che la presente ordinanza potrà essere modificata o integrata con ulteriori limitazioni in relazione all'efficacia delle misure adottate.

i n f o r m a

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione, in applicazione del D.Lgs. 9 luglio 2010 n. 104, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

d i s p o n e

- di trasmettere la presente ordinanza al Commissariato del Governo e a tutte le Forze di polizia presenti sul territorio ai fini del rispetto delle disposizioni in essa emanate;

- di dare notizia dell'adozione del provvedimento ai soggetti interessati, alle associazioni di categoria e alla cittadinanza, mediante pubblicazione all'albo pretorio online, a mezzo sito internet del Comune;

- di notificare la presente ordinanza agli esercenti dei pubblici esercizi all'insegna “Kafè Matrix” di via F. Ferruccio “La Scaletta” di vicolo S.M. Maddalena e “Dejavù” di via S.M. Maddalena.

Il Sindaco
- Franco Ianeselli

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita



COMUNE DI TRENTO

Corpo Polizia locale di Trento - Monte Bondone

Polizia commerciale, ambientale ed edilizia

dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

PA/pa

Destinatari:

- Comando provinciale Carabinieri - Sede di Trento
- Commissariato del governo per la Provincia autonoma di Trento
- Servizio Polizia Locale
- Segreteria Servizio Gabinetto e Pubbliche Relazioni
- Servizio Sviluppo Economico
- GOCCIA A GOCCIA SRL
- XHILAGA VLADIMIR
- Questura di Trento